IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# Chi tra voi è saggio e intelligente?

La saggezza o sapienza è quel particolare frutto dello Spirito Santo attraverso il quale noi sempre possiamo conoscere ciò è gradito al Signore. Assieme alla sapienza, quando lo Spirito Santo abita in noi e da noi viene ravvivato, produce l’altro frutto che è la fortezza, attraverso il quale vinciamo la fragilità della carne e sempre operiamo secondo la più pura e santa volontà di Dio. L’altro frutto necessario dello Spirito Santo è la scienza della Divina Parola nella quale il Signore a noi ha manifestato ciò che ogni uomo deve fare se vuole realizzare se stesso come vero uomo e come vero di discepolo di Cristo Signore. Ecco cosa rivela il Libro della Sapienza:

*In lei c’è uno spirito intelligente, santo, unico, molteplice, sottile, agile, penetrante, senza macchia, schietto, inoffensivo, amante del bene, pronto, libero, benefico, amico dell’uomo, stabile, sicuro, tranquillo, che può tutto e tutto controlla, che penetra attraverso tutti gli spiriti intelligenti, puri, anche i più sottili. La sapienza è più veloce di qualsiasi movimento, per la sua purezza si diffonde e penetra in ogni cosa. È effluvio della potenza di Dio, emanazione genuina della gloria dell’Onnipotente; per questo nulla di contaminato penetra in essa. È riflesso della luce perenne, uno specchio senza macchia dell’attività di Dio e immagine della sua bontà. Sebbene unica, può tutto; pur rimanendo in se stessa, tutto rinnova e attraverso i secoli, passando nelle anime sante, prepara amici di Dio e profeti. Dio infatti non ama se non chi vive con la sapienza. Ella in realtà è più radiosa del sole e supera ogni costellazione, paragonata alla luce risulta più luminosa; a questa, infatti, succede la notte, ma la malvagità non prevale sulla sapienza (Sap 7,22-30).*

*Quale uomo può conoscere il volere di Dio? Chi può immaginare che cosa vuole il Signore? I ragionamenti dei mortali sono timidi e incerte le nostre riflessioni, perché un corpo corruttibile appesantisce l’anima e la tenda d’argilla opprime una mente piena di preoccupazioni. A stento immaginiamo le cose della terra, scopriamo con fatica quelle a portata di mano; ma chi ha investigato le cose del cielo? Chi avrebbe conosciuto il tuo volere, se tu non gli avessi dato la sapienza e dall’alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito? Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra; gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito e furono salvati per mezzo della sapienza (Sap 9,13-18).*

Ecco cosa chiede ora l’Apostolo Giacomo ad ogni discepolo di Gesù: tu credi di essere un santo? Mostra la tua santità con le tue opere. Tu credi di essa sapiente e intelligente? Mostra in ogni istante della tua vita di essere condotto dalla più perfetta sapienza e intelligenza. Tu credi di essere vero discepolo di Gesù? Mostra con la tua obbedienza ad ogni Parola del tuo Maestro che veramente tu sei suo vero discepolo? Tu vuoi essere creduto vero Pastore e Maestro? Mostra con la tua perfetta imitazione di Cristo, imitazione nell’umiltà, nella mitezza, nella fortezza, nell’insegnamento, nella manifestazione al vivo di Lui, che veramente sei Pastore e Maestro del gregge che ti ha affidato. Tu credi di illuminare le coscienza con la tua autorità? Mostra al mondo intero che la tua non è autorità contro la Parola, contro la Verità, contro il Vangelo. Ma è purissima autorità al servizio della Parola, della Verità, del Vangelo. I frutti sempre rivelano e manifestano sia la natura dell’albero e sia come esso viene coltivato. Se tu, discepolo di Gesù, ti fai condurre dalla carne e dai suoi vizi, sei governato da una sapienza carnale e diabolica, mai dalla sapienza che discende dal cielo ed è frutto il noi dello Spirito Santo. È sufficiente osservare i frutti che si producono ed ognun conoscerà sia la sua natura e sia il suo stato spirituale.

*Chi tra voi è saggio e intelligente? Con la buona condotta mostri che le sue opere sono ispirate a mitezza e sapienza. Ma se avete nel vostro cuore gelosia amara e spirito di contesa, non vantatevi e non dite menzogne contro la verità. Non è questa la sapienza che viene dall’alto: è terrestre, materiale, diabolica; perché dove c’è gelosia e spirito di contesa, c’è disordine e ogni sorta di cattive azioni. Invece la sapienza che viene dall’alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia. (Gc 3,13-18).*

Oggi non solo si deve pensare allo spirito di gelosia e di contesa tra gli uomini o tra gli stessi discepolo di Gesù. Si deve andare molto più in alto. Oggi lo spirito di gelosia, lo spirito di odio, lo spirito di contesa è addirittura rivolto contro il nostro Dio. Oggi si è giunti in moltissimi discepoli di Gesù di odiare non il Padre celeste, ma la verità del Padre celeste, non Cristo, ma la verità di Cristo, non lo Spirito Santo, ma la verità dello Spirito Santo, non la Divina Rivelazione, ma la verità della Divina Rivelazione, non la Chiesa, ma la verità della Chiesa, non i sacramenti, ma la verità di sacramenti, non i ministri sacri, ma la verità dei ministri sacri. Di Dio Padre, di Cristo Gesù, dello Spirito Santo, della Divina Rivelazione, della Chiesa, dei sacramenti, dei ministri sacri la nostra bocca è piena, è piena ma senza la loro verità che è eterna e immodificabile, oggettiva e universale. Ecco fin dove giunge la nostra stolta e cattiva sapienza diabolica: a farci dimenticare che se neghiamo la verità eterna, è la nostra verità che noi neghiamo. A nulla serve essere papi, vescovi, presbiteri, diaconi, cresimati, battezzati senza alcuna verità. Ma è proprio della stoltezza pensare che noi possiamo conservare la nostra verità, distruggendo la verità di origine. È come se uno pensasse di avere sempre l’acqua nel suo giardino andando a ostruire la fonte dalla quale l’acqua scaturisce. La Madre di Gesù, interceda per noi. Sia Lei a liberarci da ogni stolta, dannosa, diabolica sapienza che tanto male sta arrecando alla Chiesa. **11 Agosto 2024**